

CENTO PAROLE PER CENTO CANTI

di Maurizio
Muraglia



ONORE

INFERNO CANTO IV

*Da ch'ebber ragionato insieme alquanto,
volsersi a me con salutevol cenno,
e 'l mio maestro sorrise di tanto;*

*e più d'onore ancora assai mi fenno,
ch'e' sì mi fecer de la loro schiera,
sì ch'io fui sesto tra cotanto senno. (97-102)*

*Nel Limbo, tra le anime dei grandi spiriti vissuti prima del cristianesimo. Giganti del pensiero non cristiani che hanno preceduto il cristiano Dante, e che lo accolgono tra loro, e gli fanno **onore**, e lui diventa uno di loro. Tra cotanto senno ci sono anch'io, dice. Nano sulle spalle dei giganti e oggi gigante anch'egli. Questi sì che di fama ne hanno lasciato nel mondo, e qui prende il nome di **onore**. Quel che illumina la scena del mondo, lo colora della sua bellezza: poesia, scienza, filosofia. Vivere in modo onorevole è segnare il palcoscenico dell'esistenza di bellezza, di eleganza, di intelligenza. Non importa che sia privata o pubblica. Importa che sia bellezza di segno. Tocco di classe in tempo di nani, ballerine e saltimbanchi che si fanno chiamare **onor-evoli**.*

07.02.2021